

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Giorgio Salvadè e cofirmatari "mobbing/bossing all'interno dello Stato"

del 20 ottobre 2010

Il Gran Consiglio nella sua seduta del 19 ottobre 2010 ha respinto a maggioranza la proposta d'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta tesa a far luce e a meglio definire il problema del mobbing/bossing all'interno dell'Amministrazione cantonale.

Il caso "Droz" e il suo lungo iter, con le dolorose conseguenze per la persona e la sua famiglia, hanno mostrato come il Parlamento, pur esercitando l'alta sorveglianza sul Consiglio di Stato e sull'Amministrazione cantonale, non sia stato in grado di intraprendere quelle misure indispensabili affinché simili casi non abbiano a ripetersi, e, qualora dovessero verificarsi nuovamente, siano efficacemente affrontati.

Nella discussione parlamentare è emerso chiaramente il fatto che malgrado tutti riconoscano il fenomeno del mobbing/bossing e ne sottolineino la gravità, esso non sia ben definito nelle leggi che regolano l'attività dell'apparato dello Stato. Di conseguenza, risulta difficile affrontare casi concreti per tutelare il personale e per salvaguardare quelle condizioni di lavoro indispensabili a garantire un'efficace attività dei servizi statali.

I sottoscritti firmatari chiedono dunque al Consiglio di Stato di procedere per via legislativa e di proporre al Gran Consiglio chiari riferimenti al problema del mobbing e gli strumenti relativi per affrontarlo.

In particolare si chiede di completare la legislazione sui rapporti lavorativi all'interno dello Stato al fine di:

- definire il problema del mobbing/bossing;
- definire le vie ricorsali;
- stabilire a chi debba essere affidata la sorveglianza su questa problematica.

Giorgio Salvadè
Boneff - Ferrari - Poggi - Savoia